

Episode 131

Introduction

- Chiara:** Oggi è giovedì 16 luglio 2015. Benvenuti a una nuova puntata del nostro programma settimanale News in Slow Italian! Ciao a tutti!
- Emanuele:** Un saluto a tutti gli amici del nostro programma! Benvenuti alla trasmissione di oggi!
- Chiara:** Nella prima parte del programma oggi parleremo dell'accordo di Vienna sul programma nucleare iraniano. Commenteremo poi la fuga di un pericoloso boss del narcotraffico messicano, "El Chapo" Guzmán, evaso da un carcere di massima sicurezza nel quale era soggetto a videosorveglianza 24 ore al giorno. In seguito, ricorderemo un celebre attore, Omar Sharif, scomparso lo scorso venerdì all'età di 83 anni. E infine parleremo di un luogo molto famoso, nel quale è stato da poco attivato un servizio wifi: il Monte Fuji in Giappone.
- Emanuele:** Chiara, lo so che oggi commenteremo l'accordo sul nucleare iraniano, ma sinceramente io non mi sono ancora formato un'opinione su questo tema.
- Chiara:** È comprensibile. Anch'io ho i miei dubbi. Per questo è importante informarsi sul contenuto dell'accordo, così come è importante cercare di capire sia la posizione di chi si schiera a favore di questo accordo che quella di chi lo critica. Ora, però, dovremmo continuare a presentare la puntata di oggi.
- Emanuele:** Sì, certo!
- Chiara:** La seconda parte della trasmissione, come sempre, sarà dedicata alla lingua e alla cultura italiana. Il nostro dialogo grammaticale offrirà molti esempi sull'argomento di oggi, le congiunzioni coordinative conclusive. Infine, nell'ultimo segmento del programma, ospiteremo un dialogo che esplorerà un'espressione idiomatica molto diffusa nell'italiano colloquiale: Non avere la più pallida idea.
- Emanuele:** Ottimo! Dobbiamo annunciare qualcos'altro?
- Chiara:** No...
- Emanuele:** Che aspettiamo, allora? Diamo inizio al programma!
- Chiara:** Certo, Emanuele! Perché sprecare un minuto di più? Che lo spettacolo abbia inizio!

News 1: L'Iran e le potenze mondiali raggiungono un accordo sul programma nucleare

L'Iran e sei grandi potenze mondiali hanno finalmente concluso un accordo che consentirà la revoca delle sanzioni in vigore contro l'Iran ormai da 12 anni. In cambio, l'Iran ha accettato di porre un freno al proprio programma nucleare. Dopo 18 giorni di intense trattative, a Vienna, lo storico accordo sul programma nucleare iraniano è stato firmato nella notte di martedì. Il "Piano congiunto di azione globale" è stato formalmente annunciato dai ministri degli Esteri dei paesi partecipanti all'accordo con una dichiarazione congiunta, nel corso di una conferenza stampa.

L'accordo impedirà all'Iran di produrre materiale nucleare per scopi bellici per almeno 10 anni. L'Agenzia internazionale per l'energia atomica potrà condurre delle ispezioni negli impianti nucleari iraniani. Le infrastrutture nucleari civili del paese rimarranno intatte. L'embargo sulle armi attualmente in vigore sarà revocato e sostituito con un piano di restrizioni quinquennali sull'acquisto di armi. L'accordo prevede inoltre l'abrogazione delle sanzioni sulle attività bancarie e le esportazioni, così come la revoca del divieto che blocca l'ammissione degli studenti iraniani ai corsi universitari nel campo delle scienze nucleari.

Parallelamente alla conferenza di Vienna, il presidente statunitense Barack Obama ha rilasciato una dichiarazione alla Casa Bianca, nel corso della quale ha sottolineato come l'accordo soddisfi pienamente gli obiettivi essenziali delineati dagli Stati Uniti. L'accordo rappresenta una svolta radicale rispetto ai decenni di ostilità che hanno contrassegnato le relazioni tra Stati Uniti e Iran.

- Emanuele:** Questo è davvero un momento storico! La riapertura dell'Iran alle relazioni commerciali internazionali è un fenomeno paragonabile soltanto alla dissoluzione dell'Unione Sovietica nel 1991!
- Chiara:** Si tratta sicuramente dell'inizio di qualcosa di nuovo, sono d'accordo con te, Emanuele. L'accordo, tuttavia, desta anche qualche preoccupazione...
- Emanuele:** Lo so, lo so! Anch'io sono preoccupato. Ora che l'Iran avrà nuovamente accesso a una quantità di beni congelati per un valore di oltre 100 miliardi di dollari, per esempio... beh, parte di questo denaro potrebbe andare a finanziare organizzazioni come Hezbollah.
- Chiara:** Il governo israeliano, inoltre, ritiene che questo accordo non dissuaderà l'Iran dallo sviluppare una bomba nucleare.
- Emanuele:** Mi auguro che non sia così. L'idea alla base di questo accordo è quella di favorire il raggiungimento dell'obiettivo ultimo: scongiurare la minaccia di un Iran dotato di armi nucleari...
- Chiara:** ... così come un ennesimo intervento militare degli Stati Uniti nel mondo islamico. Non dimenticare che questi due paesi, fino ad oggi, si sono definiti a uno "il principale Stato sponsor del terrorismo" e l'altro "Grande Satana". Ora però hanno espresso un impegno che tutti attendevamo: un impegno comune per la pace!

News 2: Narcotrafficante messicano fugge da un carcere di massima sicurezza

Il narcotrafficante messicano Joaquín "El Chapo" Guzmán è fuggito dal carcere di massima sicurezza *El Altiplano*, situato a circa 90 chilometri a ovest della capitale, Città del Messico. Le autorità hanno riferito che Guzmán è evaso lo scorso sabato attraverso un tunnel lungo un chilometro e mezzo.

Guzmán è riuscito a fuggire nonostante indossasse un bracciale di monitoraggio e nonostante fosse soggetto a videosorveglianza 24 ore su 24. Attualmente sono in corso gli interrogatori di decine di guardie carcerarie. Tre alti funzionari della struttura penitenziaria, tra cui il direttore, sono stati licenziati. Il governo messicano ha deciso di offrire una ricompensa di 60 milioni di pesos, circa 3,8 milioni di dollari, per la cattura di Guzmán.

Numerose misure di sicurezza sono state potenziate in tutto il territorio messicano. I voli in partenza

dall'aeroporto di Toluca sono stati sospesi e sono stati istituiti numerosi posti di blocco. Il Guatemala, dove Guzmán venne catturato per la prima volta, nel 1993, ha intensificato i controlli lungo la sua frontiera settentrionale. All'epoca del suo primo arresto, Guzmán era stato analogamente condannato a scontare la pena in un carcere di massima sicurezza. Nel 2001, tuttavia, riuscì a fuggire, nascosto in un cesto della biancheria, dopo aver corrotto alcuni funzionari. Poi, nel mese di febbraio del 2014, Guzmán fu nuovamente arrestato, nel suo stato natale di Sinaloa.

- Emanuele:** Le autorità messicane hanno diffuso alcune sequenze video in cui si possono osservare i momenti che precedono la fuga del boss. Lo si vede camminare, andare verso l'area delle docce e improvvisamente... non c'è più!
- Chiara:** Esatto. C'era un tunnel lungo e spazioso che lo aspettava. Con tanto di impianto elettrico e sistema di ventilazione! Il tunnel collegava la zona delle docce con un edificio, costruito nei mesi scorsi su un campo di mais non lontano dalla prigione.
- Emanuele:** Un piano geniale! Un piano, inoltre, che richiede una notevole quantità di tempo e la partecipazione di molte persone. La verità è che Guzmán è troppo potente, nessun carcere messicano sarà mai abbastanza sicuro da impedirgli di fuggire...
- Chiara:** Beh, dopo tutto, stiamo parlando del capo del cartello di Sinaloa, l'organizzazione criminale che controlla gran parte del flusso di cocaina, marijuana e metanfetamina verso gli Stati Uniti. Si calcola che Guzmán abbia un patrimonio personale di circa 1 miliardo di dollari.
- Emanuele:** La situazione sembra davvero critica.
- Chiara:** Sì, decisamente. Guzmán riconquisterà immediatamente il controllo della sua organizzazione, e farà di tutto per assicurare al cartello di Sinaloa una posizione egemonica in Messico. La sua fuga, quindi, potrebbe innescare conflitti con altri cartelli.
- Emanuele:** Sì, è vero!
- Chiara:** È probabile inoltre che Guzmán voglia dare la caccia a coloro che ritiene abbiano favorito la sua cattura nel 2014. Presto ci potrebbero essere degli omicidi ritorsivi. Nonché nuove gallerie per il trasporto della droga e nuove violenze lungo il confine tra Messico e Stati Uniti...

News 3: Muore a 83 anni l'attore Omar Sharif

L'attore egiziano Omar Sharif è morto al Cairo, venerdì scorso, all'età di 83 anni, in seguito a un attacco cardiaco. Al funerale, che si è tenuto nella giornata di domenica nella capitale egiziana, hanno partecipato molti amici di Sharif e molte stelle del cinema locale.

Numerose star del cinema in tutto il mondo hanno reso omaggio a Sharif. "Era bello, sofisticato e affascinante. Era orgoglioso di essere egiziano", ha scritto Barbra Streisand su Facebook. Streisand recitò accanto a Sharif nel film *Funny Girl*. L'attore spagnolo Antonio Banderas, che è apparso con Sharif nel film del 1999 *Il 13° guerriero*, lo ha ricordato su Twitter come "uno dei migliori".

Sharif, il cui vero nome era Michel Demitri Chalhoub, era nato ad Alessandria nel 1932. Dopo aver conseguito una laurea in matematica e fisica presso l'Università del Cairo, aveva lavorato nell'azienda di famiglia, specializzata nel commercio del legname. In seguito, però, aveva deciso di dedicarsi alla recitazione. Cominciò la sua carriera artistica nel cinema egiziano negli anni '50 e, nel 1962, divenne famoso in tutto il mondo per il suo ruolo nel film epico di David Lean *Lawrence d'Arabia*, che gli valse

due Golden Globe e una nomination all'Oscar. Tre anni più tardi, vinse un altro Golden Globe per la sua interpretazione nel film *Il dottor Zivago*.

Nel 1992 Sharif aveva subito un intervento chirurgico di triplo bypass e nel 1994 era stato colpito da un lieve infarto. Prima dell'intervento di bypass, Sharif era solito fumare 100 sigarette al giorno. Nel maggio di quest'anno, la sua famiglia aveva rivelato che l'attore era affetto dal morbo di Alzheimer e faceva fatica a ricordare i suoi film più famosi.

Emanuele: Tu sei una sua grande fan, vero Chiara?

Chiara: Sì, Emanuele, ammiro molto il suo talento. Era un attore estremamente brillante, una vera leggenda!

Emanuele: A partire dagli anni '90, comunque, aveva avuto pochissimi ruoli cinematografici. Di fatto, io mi sono sempre chiesto perché avesse rifiutato tante offerte... beh, in ogni caso, Omar Sharif rimarrà per sempre un'icona di Hollywood. Come dimenticare, ad esempio, quelle immagini ormai leggendarie dove lo si vede apparire in groppa a un cammello, come un miraggio, in *Lawrence d'Arabia*?

Chiara: Per me... lui sarà sempre il dottor Zivago...

Emanuele: Un ruolo così diverso! Non è incredibile quanto fosse versatile? Ha interpretato personaggi estremamente diversi tra loro, da Genghis Khan al rivoluzionario argentino Che Guevara. È stato un medico russo e un negoziante musulmano in quel film francese...

Chiara: *Monsieur Ibrahim*...

Emanuele: Sì, brava, quello!

Chiara: E non dimenticare che, prima di diventare una star di Hollywood, Sharif aveva recitato come attore protagonista in molti film egiziani.

Emanuele: Ti confesso che non ho mai visto nessuno di quei film...

Chiara: Iniziò la sua carriera cinematografica durante l'età d'oro del cinema egiziano... quei film in bianco e nero ritraevano il Cairo e Alessandria come città multiculturali, sofisticate e cosmopolite. Io credo che per molte persone, in Egitto, Sharif sia il simbolo di una gloriosa epoca passata...

News 4: Giappone, da oggi wifi sul Monte Fuji

Dallo scorso 10 luglio la rete di telefonia mobile giapponese NTT Docomo offre un servizio di connessione wifi presso otto hotspot sul Monte Fuji. Il servizio è disponibile in diversi punti della montagna, compresa la vetta, che si trova a 3.776 metri di altitudine.

L'iniziativa si propone di attirare un maggior numero di turisti stranieri verso il Monte Fuji, che si trova a circa 100 chilometri a sud-ovest di Tokyo. Il servizio wifi sarà disponibile in una serie di punti lungo il percorso di salita, e sarà protetto da una password speciale. Gli utenti avranno accesso al servizio per 72 ore dopo il loro primo collegamento. In questo modo, gli scalatori potranno condividere i loro progressi online in tempo reale.

Il Monte Fuji è un vulcano attivo, ma è considerato a basso rischio. La sua ultima eruzione risale al 1708. Situato al confine tra le prefetture di Shizuoka e Yamanashi, è famoso per la sua cima coperta di neve, il

Fuji viene visitato da circa 200.000 persone ogni anno.

Emanuele: Fantastico!!

Chiara: Hmm, vediamo... il Giappone sta aumentando il numero dei suoi hotspot pubblici in vista delle Olimpiadi di Tokyo del 2020. Immagino che ci sia una strategia precisa alla base di questa scelta, ma, Emanuele... era davvero necessario offrire l'accesso a internet sul Monte Fuji?

Emanuele: E perché no? Il Giappone sta solo seguendo una tendenza mondiale. Tra l'altro, il Fuji non è nemmeno il posto più strano al mondo in cui è possibile trovare una connessione wifi.

Chiara: Davvero?

Emanuele: Certo! Pensa che nel Kfar Kedem, un parco a tema israeliano, ci sono degli asini dotati di hotspot wifi...

Chiara: OK, questo è semplicemente ridicolo!

Emanuele: E dal 2005 anche il Polo Nord è dotato di accesso a internet! C'è internet persino nello spazio. La Stazione Spaziale Internazionale ha la connessione wifi più remota attualmente esistente.

Chiara: Così l'equipaggio può aggiornare il proprio account di Twitter?

Emanuele: Immagino di sì, tra le altre cose...

Chiara: Comunque, io non capisco questa ossessione di essere costantemente connessi alla rete! Soprattutto poi quando si sta scalando una montagna! Non dovrebbe essere, quello, un momento per rilassarsi e godersi la natura? Che bisogno c'è di essere connessi a internet? Per postare aggiornamenti su Facebook? Per anticipare di un po' il momento della pubblicazione su Instagram delle nostre foto autocelebrative?

Emanuele: Questo è un modo di vedere le cose, Chiara. In realtà, però, la possibilità di un accesso a internet potrebbe contribuire alla sicurezza di coloro che scalano la montagna. Gli escursionisti potranno consultare gli aggiornamenti meteorologici e cercare riparo in caso di maltempo, o lanciare una richiesta di aiuto anche in assenza di una connessione telefonica.

Chiara: Uhm... misure di sicurezza... OK... penso che tu abbia ragione...ma allora perché solo 72 ore di connessione?

Grammar: Consequential Coordinating Conjunctions

Emanuele: Ho la schiena a pezzi! Non ho più l'età per fare certi sforzi. Mia madre, invece, direbbe che il mio problema non sono gli anni, ma la mancanza di esercizio fisico.

Chiara: **Ebbene**, non sai che le mamme hanno sempre ragione?

Emanuele: Ti prego, non infierire! Non prendermi di mira. Se sono così dolorante è perché ieri sera ho aiutato il mio amico Michael a portare su per le scale il suo divano nuovo.

Chiara: Era così pesante?

Emanuele: In questo momento, non me lo ricordo, ma una cosa è certa: ho fatto un movimento sbagliato, **quindi** adesso pago le conseguenze.

Chiara: Non ti preoccupare, vedrai che questa sofferenza svanirà in pochi giorni.

- Emanuele:** In realtà, il dolore si è già affievolito, **pertanto** spero di riprendermi presto. Tutto merito della cenetta che mi è stata offerta!
- Chiara:** **Quindi**, il tuo amico ti ha cucinato qualcosa di buono...
- Emanuele:** Michael ai fornelli? Macché, lui non saprebbe riscaldarsi nemmeno un bicchiere di latte. È stata la moglie a preparare tutto. Io, naturalmente, ho mangiato con grande appetito.
- Chiara:** Questo non mi stupisce!
- Emanuele:** Ero così sazio che, dopo il dolce, ho chiesto a Michael se aveva ancora la bottiglia di grappa che gli avevo regalato a Natale.
- Chiara:** Anche mio padre la beve sempre dopo i pasti abbondanti. Dice che gli facilita la digestione, **perciò** ne tiene sempre una bottiglia a portata di mano.
- Emanuele:** Concordo! Pensa che quella bottiglia era ancora sigillata, Michael, **dunque**, non l'aveva nemmeno assaggiata. Indovina cosa ha detto: "è troppo forte, mi fa bruciare lo stomaco".
- Chiara:** Beh, non ha tutti i torti. Lo sapevi che, un tempo, la grappa veniva usata come anestetico e disinfettante? I soldati, inoltre, ne facevano uso per sterilizzare l'acqua da bere.
- Emanuele:** Sul serio?
- Chiara:** Certo! I veterani del secondo conflitto mondiale, poi, ricordano che un assalto non cominciava mai senza un bicchierino augurale di grappa.
- Emanuele:** **Allora**, è per questo che abbiamo perso la guerra. Scherzo! Ma... dimmi, come fai a sapere tutte queste cose?
- Chiara:** Mio padre è un esperto. Mi ha raccontato che un tempo questa bevanda veniva distillata dai contadini per riciclare i prodotti agricoli di scarto.
- Emanuele:** **Dunque**, per fare la grappa si distillano le bucce d'uva?
- Chiara:** Esatto! Le famiglie contadine la producevano per il consumo domestico. La grappa **pertanto** è stata a lungo considerata una bevanda povera.
- Emanuele:** Se non sbaglio, è un prodotto tipico della regione del Veneto, **dunque** dell'Italia settentrionale..
- Chiara:** Sì, è lì che è nata questa tradizione. Sai che tanta gente la versa persino nel caffè?
- Emanuele:** Certo, pensavi che non lo sapessi?
- Chiara:** Papà mi ha fatto assaggiare il caffè con diversi tipi di grappe: giovani, invecchiate e persino aromatiche.
- Emanuele:** **Dunque** tuo padre è un vero intenditore! Michael, invece, non saprebbe distinguere un whiskey da una tequila.
- Chiara:** A proposito del tuo amico, **ebbene**, che cosa gli hai risposto quando ti ha confessato che la grappa era troppo pesante?
- Emanuele:** Che se vuole che la prossima volta gli offra qualcosa di più delicato, dovrebbe cominciare con lo scegliere un divano meno pesante.

Expressions: Non avere la più pallida idea

Chiara: Qualche giorno fa ho letto una notizia curiosa... un argomento di cui forse ti piacerebbe discutere. Prova a rispondere a questa domanda...

Emanuele: OK, sentiamo!

Chiara: Ci troviamo a Venezia... dimmi qual è uno dei grandi problemi che da anni affligge sia i visitatori che i residenti di questa città.

Emanuele: Sono onesto: **non ne ho la più pallida idea**. Immagino che, come in tutte le città, anche a Venezia ci saranno dei problemi. Indovinare è difficile. Dammi un aiutino.

Chiara: Non arrenderti così presto. Rifletti con attenzione: che cosa fa la maggior parte dei turisti in piazza San Marco?

Emanuele: Non lo so... la gente ama fare delle foto con la basilica sullo sfondo... oppure sedersi ai tavoli dei bar a prendere cappuccini e aperitivi...

Chiara: **Non hai la più pallida idea** di quale possa essere il problema, vero? Svegliati! Si tratta dei colombi. Non posso credere che tu non li abbia mai notati.

Emanuele: I colombi, certo! Si vede sempre tanta gente che dà loro da mangiare.

Chiara: Allora saprai che da diverso tempo la città è impegnata a ridurre il numero di questi uccelli urbani, che ormai sembra essere diventato davvero eccessivo.

Emanuele: No, **non ne avevo la più pallida idea**. Immagino che questi provvedimenti siano stati presi perché gli escrementi dei colombi danneggiano gli edifici storici.

Chiara: Esatto! Per ridurre la massiccia presenza di colombi si è proceduto in diversi modi: dalla cattura al divieto esplicito di dar loro da mangiare.

Emanuele: Hanno fatto bene! Non capisco, comunque, quale sia la novità.

Chiara: Beh, sembra che a questo problema se ne sia aggiunto un altro: sono arrivati dei volatili marini piuttosto prepotenti. Sai a cosa mi riferisco?

Emanuele: Continuo a **non avere la più pallida idea**! La vuoi smettere di farmi questi indovinelli? Per favore vai al dunque!

Chiara: Sei davvero noioso! Si tratta dei gabbiani! Pare che, di recente, i gabbiani siano diventati così invadenti e spudorati da non temere la presenza dell'uomo.

Emanuele: Devo ammettere che questo può essere fastidioso.

Chiara: Pensa che dei gabbiani sono stati visti scendere in picchiata, puntando ai vassoi dei camerieri, oppure attaccare delle persone che stendevano i panni o persino degli operai che lavoravano sui tetti.

Emanuele: Sono allibito. **Non avevo la più pallida idea** che questi volatili potessero essere così aggressivi.

Chiara: Nemmeno io. Ho scoperto, comunque, che i gabbiani si aggirano per le *calli* all'alba per aprire i sacchetti della spazzatura e mangiare gli avanzi di cibo.

Emanuele: Ho l'impressione che questi pennuti siano abbastanza intelligenti. E le autorità locali? Come pensano di risolvere il problema?

Chiara: Non è un problema facile da risolvere, anche perché si tratta di una popolazione piuttosto numerosa, distribuita in un territorio molto ampio.

Emanuele: Certo, lo immagino.

Chiara: C'è chi ha proposto l'uso di dissuasori acustici che imitano il suono emesso da alcuni uccelli predatori. Altri, invece, hanno pensato: perché non impiegare dei falchi veri?

Emanuele: Falchi? Pensi che sia una proposta intelligente?

Chiara: Ti confesso che **non** ne **ho la più pallida idea!**